

Matilde di Canossa

Contessa di Toscana, vicaria dell'imperatore per la Liguria, castellana della Rocca di Canossa

Discendente della famiglia degli Attoni, nacque a Mantova nel 1046 dal duca e marchese Bonifacio III di Toscana e da Beatrice di Lorena, passò la sua infanzia a Lucca considerata la capitale della Tuscia longobardica.



Ebbe in eredità un territorio molto vasto che si estendeva in buona parte dell'Italia centro-settentrionale comprendendo la Toscana, l'Emilia e vaste zone della Lombardia.

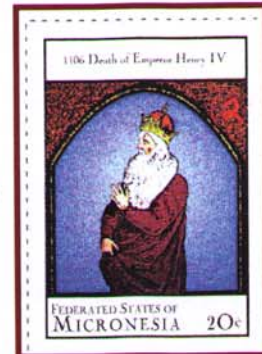


Rimasta orfana di padre ancora bambina, venne fatta prigioniera insieme alla madre, dall'imperatore Enrico III che le fece portare in Germania. Questa esperienza, quanto mai umiliante, la convinse a sostenere le ragioni del Papato. A seguito della caduta di Enrico III, madre e figlia, ebbero l'opportunità di rientrare in possesso di tutti i loro territori.

Andò sposa a Goffredo di Lorena, soprannominato "il Gobbo" e, rimasta vedova, dopo tre anni sposò in seconde nozze il duca Guelfo IV.



Il periodo in cui visse fu caratterizzato dalla "Lotta per le Investiture" in quanto l'imperatore si era attribuito la facoltà di nominare i vescovi entrando così in contrasto con papa Gregorio VII. Il pontefice, con l'atto <Dictatus Papae> del 1075, aveva stabilito invece l'assoluta centralità della Chiesa di Roma avocando a sé ed ai suoi successori, il diritto di nominare i vescovi ed eventualmente di revocare la loro nomina.

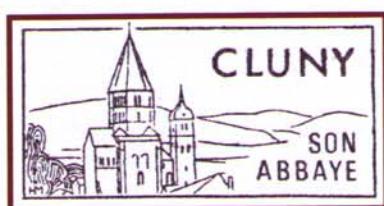


Enrico IV, nel 1076, forte anche dell'appoggio di un sinodo di vescovi riuniti a Worms, in una lettera indirizzata al pontefice ne dichiarava la sua deposizione.



Ne seguì, da parte di Gregorio VII, un “Decreto di scomunica e interdizione dell’Imperatore e del Regno di Germania e d’Italia”. L’imperatore per evitare la rivolta dei grandi feudatari rimasti fedeli alla Chiesa di Roma e la conseguente perdita del suo regno, fu costretto a chiedere perdono al pontefice.

Ciò avvenne nel gelido inverno del 1077 nel castello di Canossa ove il pontefice si trovava ospite di Matilde e, dopo tre giorni trascorsi nella neve, vestito di un solo sacco e a piedi nudi, per intercessione della Gran Contessa e dell’abate di Cluny, Oddone, fu introdotto alla presenza del papa che, constatato il suo pentimento, gli concesse di rientrare in seno alla Chiesa.



Questo episodio segnò il momento cruciale della vita di Matilde che mostrò tutto il suo carisma nei confronti dei potenti della terra sostenendo anche la bandiera della fede unita ad una forte dose di diplomazia e di intuito politico.



Da allora infatti per un certo periodo vennero a placarsi i dissidi tra il Papato e l’Impero.

Molti altri episodi importanti caratterizzarono la vita della Gran Contessa imperniati tutti sulle lotte con l’imperatore Enrico IV che cercò di privarla di tutti i suoi beni in Italia e fuori dai confini della penisola che però nel frattempo ella aveva già provveduto a donare alla Santa Sede. Matilde, sconfiggendo a Sorbara i fautori di Enrico, rientrò in possesso di buona parte dei suoi antichi feudi.

Nel 1090, all’approssimarsi delle truppe dell’imperatore, Matilde concesse vari privilegi ai

cittadini di Mantova che però le si ribellarono arrendendosi all’imperatore.



Caduta Mantova, alcune città della Pianura Padana, fra cui Piadena e Bogara, non abbandonarono la Gran Contessa, mentre San Benedetto in Polirone, ove ella aveva contribuito a realizzare il più vasto monastero benedettino dell’Italia settentrionale, fu messo a ferro e fuoco dalle milizie imperiali.

Ben presto però ella riprese contro di esse la lotta ottenendo, nelle vicinanze di Canossa e Bianello, una clamorosa vittoria. Ciò le permise di riconquistare tutte le terre ed i castelli precedentemente perduti.

Morto nel 1106 Enrico IV, gli successe Enrico V che mutò l’atteggiamento dell’imperatore nei confronti di papa Pasquale II. Matilde concluse con lui una pace che tra l’altro prevedeva che mai sarebbe venuta meno la sua alleanza con la Chiesa di Roma.

Ma successivamente ella non mantenne quanto promesso in quanto, l’imperatore, dopo essere stato incoronato dal pontefice lo aveva costretto ad una pesante umiliazione.

Matilde ospitò l’imperatore a Bianello e lo designò, per testamento, erede dei suoi beni e dei suoi possedimenti revocando la donazione fatta in precedenza alla Chiesa.



(Monastero di S. Benedetto in Polirone)

Il monastero di San Benedetto riebbe tutti i suoi beni accrescendoli ulteriormente in terre ed in donazioni.



(Evangelario di Matilde)

Anche la Chiesa mantovana ebbe da lei notevoli elargizioni contribuendo anche all'edificazione di numerose chiese ma i mantovani non furono mai teneri con lei tanto che nel 1114, sparsasi la falsa voce della sua morte, con una mossa decisa vollero dichiarare la loro indipendenza.

Venne costituita una commissione di rappresentanti delle varie categorie sociali, con l'incarico di recarsi ad implorarne il perdono che magnanimamente venne loro concesso.

La Gran Contessa rientrò in città il 31 ottobre dello stesso anno. Pochi mesi dopo però, il 25 luglio 1115, ella concludeva la sua esistenza a Bondeno di Roncore, assistita dai vescovi di Reggio e Mantova. La sua salma, trasportata dal Monastero di San Benedetto in Polirone, venne posta in un'arca di marmo sostenuta da quattro colonne.

Nel 1632, dopo il sacco di Mantova, il corpo venne trafugato per volere di papa Urbano VIII; trasportato a Roma, venne collocato nel 1644 nella Basilica di San Pietro dove tuttora riposa in uno stupendo mausoleo opera di Gian Lorenzo Bernini e dei suoi allievi.

Si concludeva così l'avventurosa vita di Matilde, contessa di Toscana, vicaria dell'imperatore per la Liguria, castellana della storica Rocca di Canossa, una delle più grandi donne della nostra storia cui si deve una notevole forza d'animo ed un coraggio, per quei tempi, inaudito di confrontarsi con i più potenti uomini del tempo costringendoli spesso a piegarsi ai suoi voleri.

Sergio Leali



I Papi nella vita di MATILDA



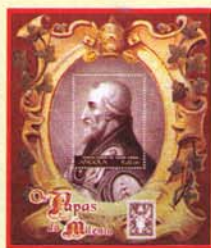
149° papa. Regnò dal 1046 – anno di nascita di Matilde a Mantova – al 1047 morendo avvelenato nel monastero di S. Tommaso nell'Aposella come fu dimostrato quando il 3/6/1942 papa Pio XII fece aprire la tomba. Consacrò Enrico III imperatore del Sacro Romano Impero. Indisse un Concilio per combattere la simonia; governò appoggiandosi al potere militare imperiale.



150° papa. Regnò dal 1033 alla sua rinuncia nel 1044. Era stato anche il papa n. 145 dal 1/1/1033 al 13/1/1045 ed il n. 147 dal 10/3/1045 al 1/5/1045 e quindi il 150° dal 8/11/1047 al 17/7/1048. Fu il quarto papa ad abdicare dopo Clemente I, Pontiano e Silverio.



151° papa. Regnò per soli 23 giorni dell'anno 1048.



152° papa. Eletto nel dicembre 1048 si insediò il 12 febbraio 1049 e regnò fino al 19/4/1054 – Era parente di entrambi i genitori di Matilde. Durante il suo pontificato, nel 1052, muore assassinato il padre di Matilde – Bonifacio il Tiranno – e l'anno successivo anche i due fratelli, forse avvelenati, mentre erano sotto la protezione dell'imperatore Enrico III. Il papa convoca il Concilio di Magorza; viene confermato il celibato dei religiosi. Si verifica lo scisma tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli.





153° papa. Regnò dal 1055 al 1057 – era parente dell'imperatore Enrico III nonché tutore di Enrico IV e consigliere della madre. A 24 anni era già vescovo di Ratisbona e di Eichstatt. - Viene designato al soglio pontificio dal suo predecessore, tedesco anche lui. Matilde e la madre sono prese in ostaggio da Enrico III



154° papa. Regnò dal 1057 al 1058 – Creò cardinale San Pier Damiani-, Matilde e la madre fuggono e la madre, al rientro in Italia, sposa Goffredo I di Toscana 'il Barbuto' fratello del papa



Regnò 1058 al 1059 per poco più di 9 mesi. È considerato un "antipapa" (come Onorio III nominato dall'imperatore) – morì a Canossa nel 1061.



155° papa. Regnò per due anni nel 1059 – 1061 proseguì la politica di riforma di papa Gregorio VII emettendo il <Decretum in electione papae>; fu <uomo di molte lettere e di vivace ingegno, superiore di sospetti, casto, largo e pietoso nei poveri> (San Pier Damiani.



156° papa. Eletto il 1/10/1061 senza intrusione imperiale, regnò dal 28/10/1061 al 21/4/1073 – All'inizio questo papa milanese era in contrasto con l'imperatore Enrico IV e dipendeva dal <Paporum Ducatus> di Matilda che, in seguito gli fu nemica. Durante il suo pontificato Matilda sposa Goffredo il Gobbo duca di Lorena



157° papa Ildebrando di Soana fu eletto 22/4/1073 e regnò dal 30/6/1073 al 25/5/1085 – Si batté a favore del celibato e contro la simonia; scomunicò il normanno Roberto d'Altavilla ed Enrico IV nel 1076. Matilde si schiera con il papa e nel frattempo entra in possesso di un vasto territorio che comprendeva la Lombardia, l'Emilia, la Romagna, la Toscana, con centro a Canossa. Nel 1077 Gregorio III, mentre era ospite di Matilde a Canossa, revoca la scomunica all'imperatore e, due anni dopo Matilde sfidando Enrico, dona i suoi beni al papa. L'imperatore convoca il "Concilio di Bressanone" e fa deporre il papa poi l'anno seguente scende in Italia con le sue armate contro il papa e Matilde che lo difendeva: vittorioso all'inizio, verrà in seguito sconfitto (2/7/1084). Gregorio VII morirà in esilio, a Salerno, dove fu sepolto, nella cattedrale, in abito pontificale in un sarcofago romano del III secolo; di lui restano ben 438 lettere

158° papa. Vittore fu eletto il 24/5/1086, regnò dal 9/5/1087 al 16/9/1087 per effettivi quattro mesi. Fu Matilde che lo indusse a venire a Roma al tempo dell'antipapa Clemente III che scomunicò. Voleva indire una crociata contro i Saraceni dell'Africa settentrionale.



159° papa - Regnò dal 12/3/1088 al 29/7/1099 Questo papa francese era stato priore di Cluny e convocò vari Sinodi a Roma, Amalfi, Benevento, Troia combattendo sempre contro la simonia ed a favore del celibato e delle investiture. Promosse il matrimonio tra Matilde e Guelfo di Baviera che aveva anche l'approvazione dell'imperatore; al Concilio di Clermont indisse la Prima Crociata e al Concilio di Piacenza, nel marzo 1095, su richiesta di Alessio I, imperatore del Sacro Romano Impero d'Oriente, promise il suo aiuto per recuperare i territori dai Turchi Seljuk. Ricondusse le genti di Campania e Sicilia al cattolicesimo dopo le influenze bizantine ed arabe.



160° papa Regnò dall'agosto 1099 al 21/1/1118 seguì la politica ildebrandina e scomunicò Enrico IV favorendo la guerra civile che fu poi vinta dal figlio Enrico V. Nel 1106 muore Enrico IV e nel 1111 il neo imperatore incorona Matilde VICARIA IMPERIALE E VICE REGINA D'ITALIA. Rainerio Raineri di Bleda (Forlì), monaco benedettino, Pasquale II, restaurò varie chiese di Roma, distrusse la Tomba di Nerone, considerato l'anticristo, nel 1113 riconobbe l'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni in Gerusalemme - il più antico Ordine Cavalleresco religioso - elesse il primo Vescovo d'America (quattro secoli prima di Cristoforo Colombo): Enrico vescovo di Groenlandia e Terranova. Nel 1115 Matilde muore di gotta lasciando tutti i suoi averi alla Chiesa contro la pretesa dell'imperatore che costrinse il papa a fuggire a Montecassino.